

## Sistemi locali competitivi grazie all'innovazione

*All'edizione 2012 di ConfronTi ha partecipato Massimo Baggi, console svizzero a Milano*

Bellinzona – La competitività è stata al centro dell'annuale convegno 'ConfronTi' promosso dall'Ire (Istituto di ricerche economiche) dell'Università della Svizzera italiana. Su questo tema si sono 'confrontati' esperti e studiosi svizzeri e italiani.

Il convegno è stato aperto dal professore Rico Maggi, direttore dell'Ire. È seguita poi la relazione di Valentina Mini, ricercatrice Ire, sui punti di forza e debolezza del sistema economico ticinese nel contesto svizzero.

Interessante l'intervento della professoressa Marina Schenkel del Dipartimento di scienze economiche dell'Uni-

versità degli studi di Udine. La sua relazione è stata incentrata sul caso nord-est. Un sistema manifatturiero di successo fino alla fine degli anni 90 e che da almeno dieci anni sta attraversando un periodo di crisi strutturale. Una crisi che si è accentuata a causa del difficile contesto congiunturale europeo e internazionale, ma che ha origine lontana nel tempo. «*Non sono l'avvento dell'euro e la scomparsa delle svalutazioni competitive che hanno fatto iniziare il declino, ma l'avvento sul mercato internazionale di nuovi attori quali la Cina*», ha affermato. La globalizzazione, insomma, molto più della moneta unica per economie di-

verse, ha fatto emergere debolezze già insite nel sistema quali la scarsa propensione agli investimenti nell'innovazione, sia pubblici che privati.

Marik Macchi, ricercatrice dell'Università degli studi di Firenze, si è invece concentrata sullo sviluppo dei sistemi produttivi locali in Toscana.

Ospite della tavola rotonda che è seguita alle relazioni, moderata dall'editorialista de *il Sole 24 Ore* Gianfranco Fabi, il console generale di Svizzera a Milano, Massimo Baggi. Il console si è concentrato sul fatto che le relazioni diplomatiche italo-svizzere sono state finalmente ristabilite. «*Fino allo scorso lu-*

*glio, prima dell'incontro tra Eveline Widmer-Schlumpf e Mario Monti, i due Paesi faticavano a parlarsi*», ha affermato Baggi il quale si dice fiducioso su un esito positivo dei negoziati per un accordo fiscale con l'Italia sulla base del modello Rubik. Questo accordo, insieme ad altri due eventi-progetti prossimi futuri (Alp-Transit ed Expo 2015), costituisce uno dei pilastri per riallacciare rapporti consoni a due Paesi amici e vicini. «*L'interscambio commerciale tra Svizzera e Italia è pari a 35 miliardi di franchi. Il 40% di questa cifra si realizza in Lombardia*», ha dichiarato. Andare d'accordo è quindi 'obbligatorio'.

GENE



Il console Massimo Baggi

TH-PRESS